

P·AR·©

DA SHARJAH A ROMA
LUNGO LA VIA DELLE SPEZIE



COMUNICATO STAMPA

SCHEDA TECNICA: SHARJAH

SCHEDA TECNICA: TRA SHARJAH, ROMA E IL MEDITERRANEO

SCHEDA TECNICA: COME VISITARE LA MOSTRA

COLOPHON

Roma, 3 febbraio 2025

La mostra **“Da Sharjah a Roma lungo la via delle spezie”**, ospitata all’interno della *Curia Iulia*, antica sede del Senato Romano, è il frutto della collaborazione tra il Parco archeologico del Colosseo e la **Sharjah Archaeological Authority**, promossa da Sua Altezza lo sceicco Dr. Sultan bin Al Qasimi, membro del Consiglio supremo e sovrano di Sharjah.

L’esposizione, a cura di **Eisa Yousif** e **Francesca Boldrighini**, illustra al pubblico, per la prima volta in Italia, gli straordinari ritrovamenti archeologici dell’Emirato di Sharjah: le città di Mleiha e Dibba, fiorite tra l’epoca ellenistica e i primi secoli dell’Impero Romano, si trovavano al centro delle antiche vie carovaniere che collegavano l’India e la Cina con il Mediterraneo e con Roma.

Testimonianza di questi stretti contatti culturali e commerciali tra Oriente ed Occidente sono gli splendidi oggetti esposti, rinvenuti nelle necropoli e negli abitati: anfore da vino da Rodi e dall’Italia, contenitori dalla Mesopotamia e dalla Persia; unguentari in alabastro dall’Arabia e in vetro dal Mediterraneo orientale; pettini di avorio e gioielli indiani e orecchini di fattura ellenistica; statue di Afrodite e dediche alla divinità al-Lat; monete indo-greche e romane, originali e di imitazione locale. Tutto concorre a delineare un affresco di grande varietà e ricchezza, una società aperta a numerose e diverse influenze, che potremmo definire *ante litteram* “multiculturale”.

La mostra, arricchita da un catalogo breve e da un’evocativa videoproiezione, permette inoltre di sottolineare l’importanza dei commerci con l’Oriente per il mondo romano. Le spezie, prima fra tutte l’incenso, prodotto in Arabia, erano tra i prodotti più importati e richiesti, e proprio per questo il loro commercio era rigidamente regolato dall’autorità imperiale. Il legame con Roma si evidenzia nella presenza nel Foro Romano, a pochi metri dalla sede della mostra, degli *Horrea Piperataria*, i magazzini voluti da Domiziano per la conservazione del pepe e di altre spezie, che il PARCo ha recentemente restaurato e reso accessibili al pubblico.

*Con questa nuova esposizione il Parco archeologico del Colosseo intende proseguire il percorso di divulgazione e ricerca scientifica ampliandolo alla dimensione mediterranea ed internazionale - commenta **Alfonsina Russo, Direttore del Parco archeologico del Colosseo**. I legami tra l’Arabia e l’area mediterranea sono antichi, e i commerci contribuirono ad ampliare le connessioni tra le due regioni, plasmando la storia del Mediterraneo e del Vicino Oriente per secoli.*

*Ci auguriamo che questa mostra offra ai visitatori l’opportunità di esplorare una storia globale condivisa: questi oggetti non sono semplici reliquie silenziose; sono storie vibranti che ci raccontano come civiltà e città come Roma e Sharjah abbiano stabilito legami che si estendevano lungo migliaia di chilometri - afferma **Eisa Yousif, curatore della mostra e direttore della Sharjah Archaeological Authority**.*

SCHEDA TECNICA: SHARJAH

Sharjah è uno dei sette emirati che compongono la federazione degli Emirati Arabi Uniti. Si trova nella parte centrale della penisola dell’Oman, con accesso sia dal Golfo Arabico a ovest, sia dal mare dell’Oman a est. Rinvenimenti risalenti al periodo Paleolitico in diverse zone dell’emirato di Sharjah testimoniano l’insediamento umano nell’area, fino al Neolitico (9000-4000 a.C.), e all’età del Bronzo

(4000-1250 a.C.) e del Ferro (1250-300 a.C.). In questo periodo nell'area si attesta la domesticazione del cammello, così come la creazione di un sistema di irrigazione che permise un rapido sviluppo dell'agricoltura.

Il periodo di **Mleiha** (III secolo a.C. – III secolo d.C.) è il tema principale dell'attuale esposizione che narra la storia del misterioso mondo dell'antico Regno dell'Oman durante il periodo ellenistico e romano. Sebbene l'impero di Alessandro e gli stati ellenistici non siano giunti a mettere sotto il loro controllo queste terre, il Golfo ed il lato sud-est della penisola arabica si trovavano al crocevia dei commerci del continente eurasiatico. Mleiha, infatti, costituiva un importante punto di snodo lungo la Via della Seta marittima che collegava l'Occidente, con l'Egitto, Roma e la Grecia, all'Oriente, con la Mesopotamia, l'India e l'Asia centrale, fino alla Cina, favorendo lo scambio non solo di merci e beni preziosi, ma anche di uomini e di idee che arricchirono la cultura, la religione e la visione del mondo della popolazione locale.

Tra i beni di lusso che giungevano a Roma attraverso la penisola di Oman c'erano le spezie e soprattutto l'incenso. Utilizzate per scopi alimentari, religiosi e medici, le spezie erano talmente richieste e apprezzate che la loro importazione era rigidamente regolamentata dallo Stato, tanto che gli imperatori Flavi fecero costruire nel Foro Romano un apposito magazzino: gli *Horrea Piperataria*, di recente resi pienamente fruibili alla visita a conclusione delle campagne di scavo archeologico.

Nel sito di Mleiha sono stati rinvenuti vasti cimiteri con tombe monumentali, appartenenti ai membri più importanti della comunità, circondate da tombe più modeste. Le tombe, risalenti al III-inizio del I secolo a.C., erano individuali e variavano in dimensione in base ai corredi funerari ospitati. La più importante tra le tombe monumentali, scoperta nel 2015, costruita con mattoni di gesso intonacato, presentava una pianta a forma di "H" con un lungo corridoio d'ingresso. Saccheggiate in antichità, la tomba fu riutilizzata e un muro di mattoni chiuse il passaggio tra le due camere. Tra i mattoni, uno recava un'iscrizione bilingue (sudarabica e aramaica) datata al 222/221 o 215/214 a.C., che attribuisce la tomba a un ispettore reale del regno dell'Oman. Questo è il primo riferimento storico al regno omanita, citato poi successivamente nel *Periplus Maris Erythraei* e nella *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio. I reperti rinvenuti, tra cui un'anfora da vino di Rodi, una ciotola in bronzo decorata con iconografie ellenistiche, africane e arabe, e un set da vino in bronzo, testimoniano non solo l'alto rango del defunto ma anche il prestigio culturale e la consolidata tradizione dell'importazione di vino dal Mediterraneo.

SCHEDA TECNICA: TRA SHARJAH, ROMA E IL MEDITERRANEO

I legami tra l'Arabia e l'area mediterranea sono antichi e non toccano solo il Mediterraneo orientale, ma anche Roma e la Spagna. Con le conquiste di Alessandro Magno l'Egitto e la Mesopotamia divennero parte del mondo ellenistico. Il Mediterraneo orientale entrò poi a far parte dell'Impero Romano, che si estese più tardi, con Traiano, alla Mesopotamia e all'Arabia.

Nel 24 a.C. Elio Gallo, prefetto d'Egitto, fu inviato dall'imperatore Augusto in Arabia per aprire una via commerciale verso l'India. L'obiettivo era il controllo delle importazioni di merci, e soprattutto delle spezie: secondo Plinio il Vecchio, ogni anno arrivavano a Roma 3000 tonnellate di solo incenso. Ma si importavano anche avorio, seta, pietre preziose, perle, pepe e mirra. L'importanza di queste merci è testimoniata dalla costruzione nel Foro Romano degli *Horrea Piperataria* – per

immagazzinare pepe (in latino *piper*) e altre spezie – e della ***Porticus Margaritaria***, dove venivano vendute perle (*margaritae*).

Le navi romane trasportavano a loro volta verso Oriente tessuti, corallo, gioielli, vetro e oggetti in metallo. Il vino proveniva da Rodi e dal Mediterraneo orientale, ma anche dalla Spagna. Oggetti in vetro, come gli unguentari, venivano spesso importati da Siria ed Egitto. L'influenza romana è attestata anche dai ritrovamenti di monete, sia originali sia imitazioni.

SCHEDA TECNICA: COME VISITARE LA MOSTRA

Date al pubblico	Da sabato 8 febbraio al 23 aprile 2025
Giorni di apertura	sabato, domenica e lunedì (chiusa il 2 marzo e il 6 aprile)
Orario di apertura	da sabato 8 al 28 febbraio 9.30 – 15.30, ultimo ingresso ore 15.15 dal 1° al 29 marzo 9.30 – 16.30, ultimo ingresso ore 16.15 dal 30 marzo al 23 aprile 9.30 – 18.15, ultimo ingresso ore 18.00
Modalità	ingresso con qualunque tipologia di biglietto in corso di validità
Ingresso	Largo della Salara Vecchia
Per info e biglietti	www.colosseo.it
Social	@parcocolosseo
Ufficio Stampa	Federica Rinaldi Astrid D'Eredità + 39 0669984443 pa-colosseo.ufficiostampa@cultura.gov.it

da Sharjah a Roma
Lungo la via delle spezie
Parco archeologico del Colosseo.
Curia Iulia
8 febbraio 2025 – 23 aprile 2025

a cura di

Eisa Yousif

Francesca Boldrighini

Ministero della Cultura (LOGO)

Ministro

Alessandro Giuli

Sottosegretari di Stato

Lucia Borgonzoni

Gianmarco Mazzi

Capo di Gabinetto

Valentina Gemignani

Capo del Dipartimento per l'Amministrazione Generale

Paolo D'Angeli

Capo del Dipartimento per la Tutela del Patrimonio culturale

Luigi La Rocca

Capo del Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio culturale

Alfonsina Russo

Capo del Dipartimento per le attività culturali

Mario Turetta

Consigliere Diplomatico

Clemente Contestabile

Capo della Segreteria tecnica del Ministro

Emanuele Merlino

Direttore Generale Musei

Massimo Osanna

Parco archeologico del Colosseo (LOGO)

Direttore

Alfonsina Russo

Segreteria del Direttore

Gloria Nolfo

Luigi Daniele

Fernanda Spagnoli

Funzionario archeologo

responsabile della Curia Iulia

Francesca Boldrighini

*Funzionario architetto responsabile
della Curia Iulia e del Foro Romano*
Aura Picchione

Funzionario archeologo responsabile del Foro Romano
Roberta Alteri

Ufficio Valorizzazione
Daniele Fortuna, *responsabile*
Donatella Garritano
Andrea Caracciolo di Feroletto
Camilla Musci
Alice Penconi
Eugenia De Francesco
Nicola Pacileo

Servizio Comunicazione e relazioni con il pubblico, la stampa, i social network e progetti speciali
Federica Rinaldi, *responsabile*
Astrid D'Eredità

Servizio restauro
Angelica Pujia, *responsabile*
Fiorangela Fazio
Sara Iovine
Massimo Lasco
Simona Murrone
Francesca Isabella Gherardi

Redazione didascalie e pannelli
Francesca Boldrighini
Arianna Olivari

Identità visiva mostra
Eugenia De Francesco

Supporto organizzativo
Ales S.p.A.

Si ringrazia tutto il personale del Parco archeologico del Colosseo

Sharjah Archaeology Authority (LOGO)

Director General, General Supervisor
Eisa Yousif

General Coordinator
Saeed Abdullah Binyarouf Alnaqbi

Exhibition Storyline and Film Production
Néstor F. Marqués

Artifact Restoration Department
Miguel Villanueva

Archaeological Photography Department
Kamyar Kamyab

Follow-up and Coordination Department
Basel Abusaid
Hamad Alyassi

Logistics Support Department
Abanoub Akladyous

Thanks to all the staff of the Sharjah Archaeology Authority

Allestimento mostra

Progetto allestimenti
Claudio Scacchi

Collaboratori
Fabrizio Iafolla
Claudia Verdini

Progetto grafico
Massimo Marconi

Realizzazione allestimenti
Media Arte Eventi srl

*Progetto e installazione immersiva
multimediale*
Liminal State srl